Rassegna stampa 24-31 dicembre 2022 1-2 gennaio 2023



24 dicembre 2022





La bozza del progetto che andrà in appalto nel 2023

Il sindaco ha ammesso il ko tecnico **Progettazione Waterfront:** «Il bando è perso, ma l'opera non subirà ritardi»

LECCO (cca) Il contributo ministeriale di 430mila euro per la progettazione del lungolago sono persi. Lunedì scorso, in Consiglio comunale, il sindaco Mauro Gattinoni ha ufficializzato il ko del Comune di Lecco nel match sostenuto con Roma. Con una precisazione: «Il progetto del Waterfront ha un valore di 10 milioni di euro, di cui 6 finanziati dal Pnrr, un milione dalla Re-gione per completare la ciclabile. L'opera si fa, è instradata. Contiamo di appaltare i lavori entro luglio 2023, questi i tempi dettati dal Pnrr». Non si pensi insomma che l'esclusione dal bando ministeriale, che permetteva di scorporare parte della progettazione beneficiando di un finanziamento ulteriore ad hoc, comporterà una

battuta di arresto.

«Abbiamo perso, è vero - ha ammesso Gattinoni, ripercorrendo quanto è successo - Una delle firme digitali richieste è stata inserita malamente, il che ha invalidato la procedura. L'errore era stato prontamente segnalato tra-mite Pec e una serie di alert già il venerdì. Ma gli uffici ne hanno preso atto solo il lunedì. Con Roma abbiamo interloquito secondo il codice amministrativo: essendo chiarissima l'inten-zione del nostro ente di acquisire quei fondi, abbiamo chiesto se non potevano sorvolare sul difetto; ci hanno risposto di no. Ma questo non compromette l'iter e la copertura finanziaria del bando Waterfront. Nel frattempo abbiamo partecipato ad altri bandi accessori del Pnrr, per l'adeguamento dei finanziamenti ai prezzi aumentati. Abbiamo ottenuto 810mila euro su opere Pnrr. I nostri funzionari portato a casa queste risorse in più. Ma questo non fa notizia». Una chiosa densa di amarezza che ha inevitabilmente suscitato la piccata replica del consigliere **Emilio Minuzzo**: «I funzionari sono pagati per partecipare ai bandi e vincerli. Qualche testa dovrà pur saltare. Non solo quelle politiche».